

L'IPOTESI DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE SCOTTONI: CAUSA STRUTTURALE

«Il cemento non ha retto non può essere la pioggia»

Il geologo: serve una mappa dei muraglioni a rischio

L'INTERVISTA

«LA CAUSA di questo crollo non la posso stabilire, non ho visto la strada e il muraglione prima: non so se ci fossero delle crepe, se sono state trascurate. Da quel che si vede adesso, sembra un cedimento strutturale: nella parete non c'è umidità, non c'è segno di canali di scolo dell'acqua. Quel che è certo è che la frana andrà avanti, la crepa si allargherà. Bisogna intervenire, e subito». Giovanni Scottoni, presidente dell'Ordine dei geologi della Liguria, conosce bene la Caserma Gavoglio. Tanti anni fa (quasi quindici), aveva realizzato uno studio per la ristrutturazione di uno degli edifici della zona. «Quello che vedo oggi, però, è uno scenario nuovo», premette dopo aver accettato di osservare la situazione attuale insieme al *Secolo XIX*.

Che cosa può essere successo

in via Ventotene?

«È difficile capire la causa. Sembra che il muro di contenimento della strada che corre sopra il muraglione della caserma fosse più alto e più pesante nella zona della curva che è venuta giù».

La parete della Gavoglio è fatta di grandi arcate: quelle rimaste in piedi sono riempite di cemento; ma nella parte che ha ceduto, sembra ci fosse un vuoto.

«Sì, e se osserva l'arcata del muraglione ancora in piedi sta sopportando un grosso peso, quello della strada. Ma bisogna mettere subito in sicurezza la crepa ancora aperta».

Il palazzo le pare a rischio?

«Da quel che vedo e da quel che ho sentito dire ai tecnici incaricati dei sopralluoghi, direi di no. Altro discorso vale per la strada, di cui infatti si stanno preoccupando».

Pensa che in città ci siano altre situazioni a rischio come questa?

«Certo il territorio di Genova è molto fragile, molto scosceso. E

questo, sebbene il rischio sismico qui da noi non sia forte, rende molto delicata la situazione, specie in presenza delle piogge: l'acqua

scende molto velocemente dai pendii più ripidi, e gli esiti purtroppo li conosciamo. Un discorso a parte meritano i vecchi muraglioni: sono tantissimi e varrebbe la pena controllarli, monitorare il loro stato con la massima attenzione».

Non esiste una mappa delle situazioni a rischio?

«Non mi risulta che si sia mai fatto uno studio dedicato».

Proposte?

«Penso al Comune di Roma, che ha adottato il "fascicolo del fabbricato", una sorta di libretto che aggiorna sullo stato di manutenzione dei manufatti. Avrebbe molto senso in questa città dove l'edificazione è stata rapida e a tratti incontrollata. I risultati dell'urbanizzazione li violenta li abbiamo visti non solo oggi, ma nelle ultime alluvioni».

F. FOR.



Il geologo Giovanni Scottoni durante il sopralluogo

